

## ***STRADA FACENDO...***

---

***...proposta per un itinerario di preghiera in famiglia  
per le cinque domeniche di Quaresima***

*Il discepolo Cleopa e l'altro (forse sua moglie) scrivono una lettera, in cinque tappe, indirizzata alle nostre famiglie e ai nostri ragazzi....*

*Avendo come sfondo l'icona evangelica del cammino dei due discepoli verso Emmaus e utilizzando il metodo del racconto, l'avventura di quella "prima domenica" viene messa in relazione all'itinerario proprio della quaresima cogliendo alcuni punti di contatto con le pagine evangeliche di ogni domenica. Non si vuole certo "forzare" i testi della scrittura, ma aiutare soprattutto le famiglie a rileggere insieme il vangelo, a "raccontarlo" e a viverlo nei propri contesti.*

*Concretamente si tratta di proporre ad ogni famiglia, ogni domenica, attraverso un cartoncino stampato (o come una pergamena arrotolata) una lettera scritta dai discepoli di Emmaus con una preghiera da vivere a casa la domenica o nella settimana. La stessa lettera può essere ripresa nell'incontro di catechesi settimanale (a tal fine si segna anche un segno da realizzare).*

*Il desiderio principale non è quello di moltiplicare i "segni", rischiando di non riuscire a cogliere il "segno" che la Liturgia contiene in sé, ma di coinvolgere maggiormente le famiglie affinché genitori e figli vivano insieme lo stesso cammino che la Liturgia ci fa vivere in questo tempo, di domenica in domenica.*

PRIMA DOMENICA: DELLE TENTAZIONI

«SI FERMARONO, COL VOLTO TRISTE» (Lc 24, 17)

**Preghiera**

*Quando la famiglia è riunita, un Genitore introduce la Preghiera:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* **Amen.**

*e prosegue:*

Dal Vangelo di Matteo (4, 1-2)

« Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto,  
per essere tentato dal diavolo.

Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti,  
alla fine ebbe fame. »

Carissimi,

mi presento: **sono Cleopa, il discepolo col volto triste che stanco e deluso se ne torna a casa ad Emmaus**, dopo gli strani fatti di Gerusalemme. Parla di me Luca, un mio giovane amico, medico e pittore, che ha raccontato con sapienza quelle storie strane che ci videro protagonisti in quei giorni che poi, di fatto, hanno cambiato la storia del mondo. Luca ha parlato di me, ma ha volutamente tralasciato di dare un nome alla persona che era con me quella sera. Be'...al posto di quel nome potete metterci tranquillamente il vostro, perché in questa storia, vedrete, ci sarete anche voi fino al collo, anzi, ci siete già! Infatti, vi vedo un po' affaticati e stanchi, laici del nuovo millennio! Vi trascinate un po', delusi e amareggiati, proprio com'eravamo noi quella sera, io e mia moglie Miriam. E già, non vi scandalizzate, voi, avete pensato che l'altro mio compagno d'avventura, l'innominato, fosse un uomo come me. E invece era

**PER L'INCONTRO DI CATECHESI SETTIMANALE:**

*Su un cartellone una grande scritta: "Dare la vita come Gesù"*

*Si rilegge la lettera e si commenta...*

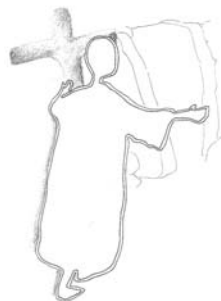
*I ragazzi incolleranno alcune immagini di testimoni della fede che hanno annunciato con le parole e con i gesti la bellezza della vita, anche a costo di "perderla"...*

sempre finché ci saranno uomini e donne, **discepoli del Signore** dalle storie fallite e dalle illusioni svanite ma **con un cuore ancora capace di ardere** ad una Parola di speranza. Voi, affidatevi sempre a Quel Viandante, all'affievolirsi dei canti colmerà di silenzi i vostri meriggi e di dolcezze le vostre stanchezze. **Farà misteriosamente ardere il Vostro cuore al calar della sera, e se lo riconoscerete, inonderà di stelle le Vostre notti.**

Vi pensiamo con affetto grande. Non siete soli. Mai.  
Vostri in Gesù, Cleopa e Miriam

*Un figlio:*

Gesù, amante della vita,  
a Lazzaro, prigioniero della terra  
e incatenato alle bende,  
hai fatto sentire di nuovo  
il profumo del creato  
e hai fatto contemplare  
la bellezza del tuo volto;  
ai due discepoli di Emmaus,  
prigionieri della tristezza e della delusione  
hai donato la gioia di riconoscerti  
e la forza di annunciarti risorto.  
Anche in noi, tante volte bloccati nelle nostre vane sicurezze  
e sepolti nei nostri egoismi,  
spezza le durezza del nostro orgoglio e crea un cuore nuovo,  
capace di ascoltare la tua parola,  
di accogliere il dono della vita,  
e di annunciare a tutti la grandezza del tuo amore.



*Tutti*

**Padre nostro...**

Miriam, mia moglie, che si era fatta discepola con me di quel Profeta e Guaritore, Gesù di Nazaret.

Allora. Andiamo con ordine. Ho voglia di condividere per benino con Voi, data la nostra sorte comune, il racconto vivo di quel viaggio che poi si è rivelato una partenza per orizzonti nuovi.

Correva circa l'anno 30 del Signore. Primavera. Era successa una cosa terribile. Un nostro amico eccezionale, dal nome dolcissimo di Gesù, profeta e guaritore, che aveva dato un senso alla nostra vita, inesperta delle cose del mondo e di Dio, è stato arrestato - non si sa bene se per motivi politici, teologici o chissà che altro - e, nel giro di poche ore, fu processato e messo a morte nel modo più terribile. Eravamo sconvolti! Lui ci aveva promesso una vita diversa, felice, ci avrebbe liberati dal giogo terribile di Roma... ma con la sua morte è finito tutto. Eravamo, pertanto, stanchi e delusi: meglio tornare a casa! A Emmaus.

**Anche Voi siete tentati molte volte nella vita di tornare a Emmaus, vero?**

Volete lasciare Gerusalemme, la città delle visioni di pace, la città dei sogni, alle spalle. Vi dite: non ne vale la pena... si può vivere senza, ed è pure più facile...

**E' il deserto! Il vuoto. E siete tentati di non credere più a quella Parola che tante volte Vi ha dato la Vita e Vi ha salvati. E ve ne tornate a casa... Alle vostre certezze e comodità...**

Siete stati mandati a conquistare il mondo dalla Parola di Gesù e, invece, spesso Vi tocca tornare al Vostro stato di precari cronici del cuore! **C'è una grande ambiguità tra i grandi ideali a cui siete stati chiamati e il quotidiano che vi riassorbe.** Forse in questa imperfezione, in questa tristezza c'è comunque un

grande desiderio di muoverVi, di fare qualcosa di grande, sì anche in questa incompiutezza Vi sentite comunque chiamati a cose più grandi. Vi portate questo marasma nel deserto del cuore. **Eppure quel deserto, lungo la via, "è un'immagine dell'attesa, è un silenzio che attende la parola, è l'assenza che attende una presenza, è la povertà che attende la pienezza"**. E a proposito di attese, lungo la via.... ecco che....

E no. Meglio diluire il racconto in tappe, come in tutti i viaggi che si rispettino.

Vi abbraccio.

Con inquietudine grande.

Vostro Cleopa.

*Un figlio:*

Gesù, spinto nel deserto dallo Spirito di Dio, anche tu sei stato messo alla prova. Tu non hai ceduto alla delusione, alla stanchezza, neppure al fascino ingannevole del potere e della gloria, ma ci hai insegnato che "non di solo pane vivrà l'uomo" e ci hai trasmesso la passione per i sogni grandi oltre le difficoltà della vita. Cammina accanto a noi, come hai fatto con Cleopa e salva anche noi dalle illusioni, da ogni stanchezza e tristezza. Rivelaci l'amore e facci sempre conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua, e manda il tuo Santo Spirito ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori, per avere parte alla comunione con te e il Padre tuo.



qualcuno ci ascolta veramente!?), ci aveva fatto capire che la sua vita era Parola che correva già dall'Antico Testamento, ma che soprattutto Lui era la Parola che dava senso a tutte le parole. Soprattutto la sua morte era la Parola stessa della Creazione: Dio ha creato l'uomo con la voglia di dividerne la vita fino a lasciar morire il Figlio nella morte.

La nostra fuga da Gerusalemme era sì codarda, era sì carica di vergogna, ma **noi, come Voi, siamo l'emblema di un'umanità perennemente in fuga, perennemente impaurita**. Noi abbiamo ancora negli occhi i colori della speranza, abbiamo ancora in bocca il sapore del Suo Pane. **E' bastato ripetere il gesto del Pane** perché dalle profondità emergesse la verità più radicale: la nostra vita, quella di ogni uomo sulla terra, è prontamente amata, ascoltata, preceduta dall'Amore di Dio. Neanche la morte può annullare questa verità! Tutta la nostra esistenza può essere letta come una successione ininterrotta di tentativi di fuga, un uscire - oggi Vi siete sentiti dire: *Lazzaro, vieni fuori!* - di volta in volta dall'oscurità di qualche situazione tombale. E il **vero miracolo non è tornare alla vita "temporaneamente" per morire ancora, ma entrare in una pienezza di vita sottratta per sempre al potere della morte. Correre incontro ai fratelli da creature risorte**, capaci cioè di coltivare "il gusto della Luce, della Libertà, della voglia di vivere secondo gli impulsi più belli e generosi".

Vi dobbiamo lasciare. Purtroppo. E ci dispiace da morire: è stato per noi un grande onore stare un po' con Voi, condividere le nostre storie di pellegrini feriti e randagi. E raccontarVi del nostro Gesù. E di quella sera, che, vi assicuro, non dimenticheremo mai... finché ci sarà data vita. E già: Cleopa e Miriam, noi di Emmaus, saremo vivi

**«PARTIRONO SENZA INDUGIO  
E FECERO RITORNO A GERUSALEMME» (Lc 24, 33)**

**Preghiera**

*Quando la famiglia è riunita, un Genitore introduce la Preghiera:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* **Amen.**

*e prosegue:*

Dal Vangelo di Giovanni (11, 44)

Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende,  
e il viso avvolto da un sudario.

Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare»

**Carissimi amici miei, felici di ritrovarVi!**

Siamo oramai all'epilogo del nostro racconto. E' stato bello condividere la dolcezza di quell'incontro con Voi, laici discepoli di una Chiesa in affanno, che pure provate le stesse angosce, ansie e speranze di quella nostra sera. Dunque, eravamo rimasti al punto in cui il Maestro spezzò il pane. E proprio mentre ci accorgemmo di Lui, sparì ai nostri occhi! E questa volta non ci fu il tempo di disperarci ancora: non perdemmo un solo minuto! **Via! Direzione Gerusalemme.** Non più Emmaus. Non potevamo tornare a casa, dovevamo tornare dai Suoi amici. **Dovevamo andare al mondo.** Infatti, per amore del mondo, per restare nel mondo, per non lasciare mancare il lievito della pasta, per noi due, Lui, il Viandante favoloso, era venuto a Emmaus!

**CON noi aveva ripercorso il cammino che andava dalla disperazione alla speranza, da Emmaus a Gerusalemme!** Ci aveva lasciati parlare (quando mai qualcuno ci lascia veramente parlare?!), ci aveva ascoltati (quando mai

*Tutti:*

**Padre nostro...**

**PER L'INCONTRO DI CATECHESI SETTIMANALE:**

*Su un cartellone vengono affissi alcuni titoli di giornali che riportano tristi vicende di attualità...*

*Si rilegge la lettera e s'interpretano le nostre delusioni e tristezze...*

SECONDA DOMENICA: DELLA TRASFIGURAZIONE

**«SPIEGÒ LORO IN TUTTE LE SCRITTURE  
CIÒ CHE SI RIFERIVA A LUI» (Lc 24, 27)**

**Preghiera**

*Quando la famiglia è riunita, un Genitore introduce la Preghiera:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* **Amen.**

*e prosegue:*

Dal Vangelo di Matteo (17, 2-3)  
«Il suo volto brillò come il sole  
e le sue vesti divennero candide come la luce.  
Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia,  
che conversavano con lui.

Carissimi,  
sono sempre io, il vostro amico Cleopa, quello di  
Domenica scorsa!

Anzi, oggi Vi scriviamo insieme, io e Miriam, mia moglie e  
compagna di viaggio, l'innominata, che mi ha seguito  
fedelmente in tutte le follie di quei giorni. Siamo  
contenti di comunicarVi la fatica e la gioia di quei passi,  
perché ci sentiamo accomunati a Voi nelle fatiche di  
questo viaggio che è la vita di ogni discepolo.

Allora. Riprendiamo il racconto.

Stavamo tornando a casa (Emmaus dista da Gerusalemme  
undici chilometri circa). A metà del percorso si fece  
prossimo a noi un misterioso viandante, uno strano  
personaggio che con l'aria di chiedere spiegazioni ci aiutò  
a ripercorrere e a rileggere il cammino percorso.  
**Nessuno di noi due aveva visto un uomo così bello e  
luminoso, garantisco!** Di un fascino straordinario. Una

*Un figlio:*

Gesù, luce vera che illumini ogni uomo,  
nei vangeli, a volte, leggiamo  
che può accadere che una persona,  
incontrando te, non abbia il coraggio  
di fidarsi totalmente  
e se ne vada via triste,  
restando nelle proprie tenebre.  
Altre volte, invece, succede  
che gli occhi si aprono  
anche a chi è cieco dalla nascita  
o come ai due di Emmaus  
e il loro cuore ti riconosce.  
Tu che vedi le profondità del nostro cuore:  
non permettere che ci dominino  
il potere del peccato e delle tenebre;  
ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito,  
perché, nella gioia della tua luce,  
siamo testimoni gioiosi della fede.



*Tutti*

**Padre nostro...**

**PER L'INCONTRO DI CATECHESI SETTIMANALE:**

*Su un cartellone una grande scritta: "Impariamo a guardare..."*

*I bambini incolleranno alcune immagini che rimandano alla presenza di  
Dio nella loro vita*

*(creato, volto di un genitore, di un bambino, ecc).*

*Si rilegge la lettera e si riflette sulla capacità che ci dona il Signore di  
vedere con il cuore...*

della paura, il senso di colpa, la delusione cocente venivano infrante. Gesù avvolgeva di suprema tenerezza la tovaglia e gli umili oggetti che le stavano sopra, e noi. Il suo volto era pura Bellezza e quelle mani, quel Pane donato scendevano negli abissi della nostra tristezza, del nostro smarrimento, della colpa e del rimorso, ridonando Luce e Senso.

**Siamo come ciechi, sì ciechi come il cieco di cui oggi vi parla la Liturgia, soli, tristi, sconfitti, delusi, viandanti senza via d'uscita, se non quella del ritorno alle cose di prima. Ma Gesù passa e ci vede.** La Luce vera cerca me e le mie tenebre. Ed io posso tornare a vedere sperando e credendo in Lui e nella Sua bontà che mi fa crescere. "Tu credi nel Figlio dell'Uomo?" **"Credo, Signore!"** La luce trionfa non solo negli occhi del cieco, ma nel suo cuore: vede con gli occhi del cuore, con gli occhi della fede. Vede e adora Gesù come il Messia mandato da Dio.

**Oggi tocca a noi accogliere la Luce di Cristo** perché si spalanchino i nostri occhi e riprendiamo il viaggio da uomini nuovi, **da figli della Luce.**

Avrei voluto che quella sera non fosse finita mai mai. Più più!

Vi abbraccio....nello STUPORE di quell'INCONTRO!

Vostro Cleopa

P. S. C'è un pittore....tale Caravaggio. Ha dipinto questa scena in modo mirabile. "La Cena di Emmaus" adesso all'Accademia di Brera a Milano. Se vi dovesse capitare...E' davvero il volto di Gesù più bello della storia dell'arte. Dolorosamente splendente, e somigliantissimo a quello che io e Miriam abbiamo avuto la gioia di "vedere" quella sera.

voce suadente, di quelle che staresti a sentire ore e ore e ore. Sembrava non sapesse nulla dell'evento che, pure, aveva sconvolto tutta la città. Allora gli raccontammo del nostro Amico Gesù!

**Ma chi era questo misterioso viandante?!** Ci sembrò sulle prime uno con la testa per aria, disattento alle cose concrete, o forse semplicemente un disinformato. "Straniero" lo definimmo con parola non propriamente gentile, ma quell'uomo un po' strano cominciò ad aiutarci ad alzare la testa, ad andare pian piano oltre la nostra tristezza, ad aprirci all'Oltre da noi. E ha cominciato a scuoterci. Ci ha perfino rimproverati chiamandoci stolti (che figura!) affetti da sclerocardia, dal cuore duro, cioè **incapaci di credere alle parole dei Profeti lungo tutta la storia.** E dopo i rimproveri sulla nostra incredulità e durezza di cuore, continuando a camminare con noi, ci spiegò con una naturalezza impressionante tutto quello che da Mosè in poi nella Scrittura si riferiva al nostro compianto Amico Gesù. Quasi quasi sembrava le avesse vissute lui personalmente tutte quelle parole e tutte quelle storie meravigliose. **Quelle Scritture erano lette alla luce di una pienezza** (mostrandoci quanto fosse coinvolto e quanto lo riguardassero!). Carissimi, era affascinantissimo!

Saremmo stati ore così, come ammalati, fermi ad ascoltare.

Se non lo avete ancora incontrato, Vi auguro con tutto il cuore di incontrare qualcuno, che, almeno una volta nella vita, Vi parli così. Noi non lo dimenticheremo mai. **Lui parlava, e il nostro cuore batteva a mille.** In quelle parole c'era tutto il Senso...la Profezia. Fu molto bello stare a sentirlo. Di solito gli altri uomini religiosi (non so come siano diventati nel frattempo!) parlavano delle cose di Dio come se stessero leggendo la lista della spesa, o

stessero dando fredde informazioni, o come stessero leggendo poesie banali: le parole del viandante erano messaggi di vita che entravano nella conchiglia del cuore e non soltanto dell'orecchio.

**Ascoltare Quell'Uomo**, come Vi suggerisce la Liturgia oggi, nella vostra vita di laici senza più mordente che si trascina stancamente, **Vi fa diventare come Lui**, Vi trasforma in Lui.

Perdonate. Dobbiamo fermarci un attimo e riprendere fiato. Troppe emozioni questi ricordi!.... E non siamo ormai più così giovani...

Perciò, siccome se ci pensiamo, non riusciamo più a respirare, è meglio che continuiamo il nostro racconto Domenica prossima.

A presto!

Cordialmente vostri, Cleopa e Miriam

*Un figlio:*

Gesù, sul monte Tabor  
il tuo volto cambiò d'aspetto,  
la veste brillò di luce sfolgorante  
e gli occhi di Pietro, Giacomo e Giovanni  
videro ciò che prima  
non potevano vedere,  
il Figlio amato di Dio.

Era lo stesso volto luminoso e bellissimo  
che avrebbero incontrato

Cleopa e Miriam sulla via per Emmaus.

Sul monte hai rivelato la tua e anche la nostra vera natura,  
in te era la bellezza e lo splendore del Padre.

Ora, questa luce, così flebile e tremante,  
ma che disperde il buio della tristezza  
e infonde il calore dell'amore,  
ci ricordi che la nostra debolezza è vinta dalla tua croce  
e la nostra nuova dignità di figli di Dio



#### QUARTA DOMENICA: DEL CIECO NATO

### «SI APRIRONO LORO GLI OCCHI E LO RICONOBBERO» (Lc 24, 31)

#### Preghiera

*Quando la famiglia è riunita, un Genitore introduce la Preghiera:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:*

**Amen.**

*e prosegue:*

Dal Vangelo di Giovanni (9, 6-7)

[Gesù] sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Carissimi,

Buona Domenica nella Luce!

Allora...riprendo con gioia il mio racconto. Miriam è qui con me come quella sera. Entrammo in una trattoria, sedette. Ci portarono del pane. Il viandante lo prese. I due gestori della trattoria, calamitati dal fascino di quell'uomo, si avvicinarono al nostro tavolo. Ci dissero in seguito che nessuno mai aveva preso in mano il pane come fece quel forestiero; sembrava lo accarezzasse! Nessun pezzo di pane era mai parso così fragrante, così dorato, così odoroso d'amicizia, insomma, così mangiabile come quello. Quindi pronunciò la benedizione, lo spezzò e lo pose nelle nostre mani.

Soltanto allora si spalancarono i nostri occhi. Il misterioso viandante era il nostro indimenticato Amico Gesù tanto Amato. Quel gesto ce lo restituiva vivo. E appariva a noi in tutto il Suo Splendore: di colpo il muro



*Un figlio*

Gesù, Figlio del Dio paziente  
e grande nell'amore,  
tu non ti stanchi  
dei nostri fallimenti ed errori,  
ma c'inviti sempre alla conversione,  
ci chiami alla speranza e alla fiducia in te,  
acqua viva che disseta,  
purifica e fa rinascere.  
Ti chiediamo: resta con noi.  
Ti supplichiamo: dacci sempre la tua acqua  
e il tuo pane di vita.  
Come con la samaritana e i due di Emmaus  
non disdegnare la nostra compagnia  
e rendi il nostro avvenire più bello e fiorente.



*Tutti*

**Padre nostro...**

**PER L'INCONTRO DI CATECHESI SETTIMANALE:**

*Su un cartellone si colloca una grande scritta: "Abbiamo sete di..."*

*I ragazzi incolleranno alcuni fogli con richieste di aiuto...*

*Si rilegge la lettera e si prova a trasformare quelle richieste di aiuto in preghiera...*

come te è conquistata dalla tua Pasqua.

*Tutti*

**Padre nostro...**

**PER L'INCONTRO DI CATECHESI SETTIMANALE:**

*Sullo stesso cartellone della settimana precedente, accanto ai titoli di giornali già affissi vengono attaccate alcune pagine del Vangelo.*

*Si rilegge la lettera e ci s'interroga su quanto la Parola di Gesù illumina i nostri passi...*

TERZA DOMENICA: DELLA SAMARITANA

«ESSI INSISTETTERO: "RESTA CON NOI,  
PERCHÉ SI FA SERA» (Lc 24, 29)

**Preghiera**

*Quando la famiglia è riunita, un Genitore introduce la Preghiera:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* **Amen.**

*e prosegue:*

Dal Vangelo di Giovanni (4, 14-15)

«L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete».

Ehilà...Carissimi Amici!... Allora.

Riprendiamo il nostro percorso. Dov'eravamo!? Ah sì...certo!

Eravamo prossimi al nostro villaggio. Ricordo come fosse adesso. Era ormai sera ed eravamo stanchi alquanto e non solo di camminare. **Eravamo stanchi dentro e delusi**, come vi ho raccontato nella prima lettera. Ma la compagnia di quell'uomo fascinosa, tenerissimo, interlocutore senza pari, era stata deliziosissima. Aveva un potere di attrazione che mai avremmo potuto immaginare. Miriam suggerì di fare una sosta per rinfrancarci un po', mangiare insieme qualcosa, e riprendere il nostro viaggio di ritorno di buona lena. Acconsentii volentieri, volevo fermarmi anch'io.

Il viandante, allora, fece come se volesse andar via. E no eh!...No...no...no! Non potevamo privarci per nessun motivo al mondo della sua speciale godibilissima compagnia e della sua nuova preziosa amicizia.

**Rimani con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino! - gli dicemmo.**

E lui acconsentì.

**Gesù acconsente agli inviti a stare con noi.** Anzi no. Come accade nel Vangelo della Liturgia odierna: "Doveva perciò attraversare la Samaria". Doveva. La sua è una necessità d'Amore. **In realtà è la sua, la voglia di stare con noi.** Si fa mendicante, bisognoso d'Amore. **Dio si fa bisognoso per dare. Ed è lui che ci chiede da bere e vuole lavarci i piedi.** Rimani con me... ho sete... dammi da bere. **Ha sete che noi abbiamo sete di Lui.** Il Donatore diviene richiedente. *Gesù dà fiducia.* Guarda negli occhi, si riconosce, Lui, stanco e vulnerabile, dimostra di avere bisogno. Stabilisce un rapporto di comunione che consiste nel saper dare e nel saper ricevere. Come in tutti i rapporti d'amore belli. **Per questo incontro che ha tutte le connotazioni dell'amicizia e della fiducia, noi due di Emmaus come la Samaritana, potremmo iniziare una stupenda avventura esistenziale e spirituale.**

**Rimase con noi. Non disdegnò la nostra compagnia...**

Ho bisogno di fermarmi ancora, perdonate! Il ricordo di quella sera mi commuove sempre.

Vi abbraccio nella Sua amicizia.

Vostro Cleopa